Il testo inizia con la cronaca di un fatto avvenuto in America nel 2009, dove un uomo è entrato nell’ Holocaust museum di New York, dove l’uomo ( James Von Brunn) è deceduto. Dopo alcune indagini della polizia si è scoperto che quell’uomo era un negazionista, ovvero una persona che nega l’esistenza della shoah. In particolare Von Brunn scrive, su un quaderno di appunti, di come il diario di Anne Frank sia un’invenzione post bellica, sostenendo che questo sia stato scritto quasi interamente da Otto Frank [No: von Brunn parlava di lobby ebraica internazionale], padre di Anne e unico sopravvissuto della famiglia.

Un famoso negazionista fu il professor Robert Faurisson, il quale ebbe anche l’opportunità di incontrare Otto Frank e di vedere gli originali diari di Anne Frank. Dopo un’analisi metodologica, si scoprì però una revisione dei diari originali nella loro prima edizione, poiché essi non furono stampati integralmente.[frase sconclusionata]

Faurisson, nel 1980, pubblicò un saggio sulla veridicità del diario di Anne Frank, il quale conteneva anche delle incredibili [importanti!] intuizioni filologiche [benché scritte da un aperto negazionista]. Sempre nel 1980 [no: nel 1986], venne creata un’edizione critica dei diari, fatta dalla’ istituto per la documentazione tecnica dei Paesi Bassi, che dimostrò come la versione fino ad allora commercializzata fosse una “versione c” dei diari, cioè un collage composto da Otto Frank dopo il ritorno in Olanda, mentre le edizioni A e B erano state scritte dalla stessa Anne Frank.[non è ben spiegata la differenza tra le versioni]

Dopo questa edizione critica, la lettura della “versione C” divenne obsoleta [?], venendo usata l’edizione critica contenente le versioni A-B-C [non è ben detto come nasce la versione D]. la fondazione Anne Frank di Basilea ha poi edito una versione D, più scorrevole nella lettura per un lettore comune.

I diari non sono diversi rispetto ad altre fonti diaristiche; ciò che li rende unici sono le condizioni in cui questo diario è stato scritto

I diari di Anne, al momento della cattura della famiglia Frank da parte della Gestapo, non vennero nemmeno considerati da questi ultimi [chi?]; fu la segretaria di Otto Frank a ritrovarli e a conservarli fino al ritorno in Olanda dello stesso Frank.

Dopo un annuncio del 28 marzo 1944 fatto dal ministro dell’educazione e della cultura in esilio, Anne decide di riscrivere i propri diari, così che questi possano essere pubblicati; Anne rimuove tutte le parti che possono essere considerate infantili.[manca la ricostruzione della vicenda]